



“CUPALLE” – LA FESTA POPOLARE

di Elena Bebashina



Con l'arrivo di luglio si avvicina la festa popolare che si chiama Ivan Cupala (“Cupalle” in Bielorusso) e che si festeggia nei paesini e città Bielorusse la sera del sei luglio. Questa festa mistica e misteriosa e allo stesso tempo gioiosa e' antica, ha origine pagana e prima fu

festeggiata dai molti popoli slavi nella notte sul sette luglio in onore del sole e la forza vivificante della terra.

In mattino del sei luglio tutte le ragazze e le donne andavano nei campi a raccogliere le erbe salutiferi. Si credevano che solo in questo giorno le erbe hanno le più virtù medicinali. Le erbe venivano essiccate e conservate. Durante la raccolta si cantava.



Più vicino alla sera cominciava la festa. Le ragazze si adornavano con le corone fatte dalle erbe e i fiori campestri. I ragazzi facevano un grande falò, in cui bruciavano degli oggetti vecchi e inutili come il simbolo dell'eternità di una nuova vita. Mentre la fiamma era grande, tutti assieme facevano il girotondo attorno. Poi quando si diminuiva, cominciava il divertimento più interessante. I giovani dovevano saltare il falò. Le coppie che stavano per sposare saltavano mano in mano e se durante il salto le loro mani restavano insieme, significava che tra poco si sarebbero veramente sposati. Tutti gli altri saltavano da soli. Credevano, che se la



fiamma non toccava una persona e non c'erano molte faville, la persona avrebbe avuto la fortuna oppure si sarebbe sposata. Tutti si sforzavano di saltare il più alto possibile, perché significava che in questo caso la persona sarebbe stato il più felice durante l'anno corrente.

Le ragazze non ancora sposate strologavano sul suo destino futuro. Per farlo calavano le sue corone sulle superficie di una fiume con delle candele nell'interno e osservavano le candele e le corone. Se la corona navigava lungo il fiume, credevano che la sua



detentrica si sarebbe sposata in futuro. Altrimenti se la corona andava a fondo, significava che il suo promesso non la amava più e non si sarebbero sposati. Se la corona arrivava alla riva, la sua detentrica non si sarebbe sposata mai.

Quanto riguarda le candele, credevano che la quale candela sarebbe stata l'ultima di spegnersi, avrebbe vissuto la vita lunga-lunga.

Le leggende dicono che in questa notte i piante e gli animali conversano, gli alberi si spostano e le erbe si riempiono con le virtù miracolose. Gli antenati credevano che solo in questa notte a mezzanotte in punto si può fiorire la felce. Così la festa continuava per i più coraggiosi e ambiziosi, i quali andavano nei boschi a cercare "il fiore di felce". Pensavano, che chi lo avrebbe trovato, sarebbe stato il più ricco e fortunato, tutti i suoi desideri si sarebbero avverati e avrebbe saputo tutta la saggezza del mondo.

Più tardi i giovani incontravano l'alba, facendo un bagno nella fiume oppure passando con i piedi nudi sulla rugiada. Molti tradizioni descritti si sono conservati fino ai nostri giorni, e nei paesini e nelle città bielorusse il sei luglio si può vedere la gente partecipare in girotondi e i salti sopra i falò, le ragazze con le corone.

